

EDUCARE A UNA SESSUALITÀ RESPONSABILE

di **DINO PEDROTTI**,
neonatologo

Fino a pochi decenni fa l'educazione si basava sull'autoritarismo

di genitori e insegnanti, con regole imposte, tabù, paure, castighi.

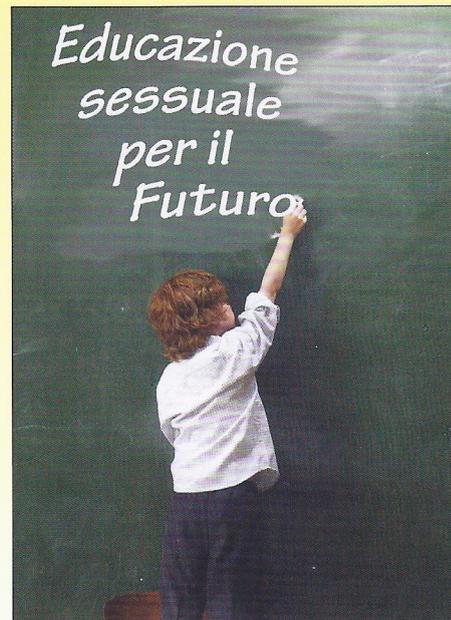
Negli ultimi decenni c'è molta confusione: c'è chi vorrebbe tornare ai vecchi tempi, chi propugna libertarismo e anarchia, ma c'è anche chi lotta per far sì che titolari dei massimi diritti siano oggi le persone umane più deboli (i bambini, in particolare). I bambini hanno diritto a essere educati nel rispetto della verità e della loro dignità.

L'educazione sessuale non deve avere né tabù né misteri: deve basarsi su dialogo e verità, deve essere seria e graduale, in rapporto alle domande che fa il bambino. Molti genitori sono impreparati sull'argomento, o per superficialità o perché seguono vecchi schemi mentali. Manca spesso una precisa conoscenza del perché e del come si manifesti la sessualità. Genitori ed educatori dovrebbero anzitutto

avere ben chiaro il perché esista in noi questo 'motore', essenziale per la sopravvivenza della specie.

La riproduzione sessuata è comparsa un miliardo di anni fa. Due individui, maschio e femmina, si uniscono fondendo due loro cellule contenenti metà del loro DNA (gameti): il figlio ha quindi un DNA diverso da quello dei genitori e viene così favorita la biodiversità nel mondo vegetale e animale. Come effetto collaterale è comparsa anche la morte dopo l'età riproduttiva, dato che l'immortalità compete al DNA e non all'individuo.

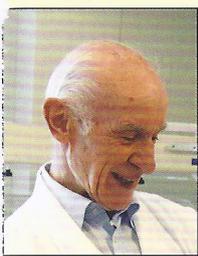
L'Homo sapiens, come ogni mammifero, è dotato di ormoni che regolano anche il comportamento sessuale (selezione, seduzione, accoppiamento, gravidanza...) e di un cervello che abbiamo definito 'trino' (istintivo, emotivo, razionale). Come per l'aggressività, il comportamento sessuale è in parte istintivo, ma è anche espresso da libere scelte che facciamo nel nostro cervello. Lo schema del cervello trino è una base biologica che conferma la metafora platonica della 'biga alata': l'auriga (la 'mente', la ragione) deve saper guidare il cavallo bianco delle



passioni (il 'cuore') e tenere a freno il cavallo nero degli istinti (la 'pancia': cibo e sesso).

La sessualità maschile è legata alla forza, alla possibilità di dominare la donna, di fare violenza, di mercificarla. Il 'maschio-caimano' (come abbiamo definito chi valorizza con la sua intelligenza il cervello istintivo dei rettili e non controlla il cavallo nero), come oggetto di possesso e di piacere, usa non solo la donna (stupro, prostituzione), ma perfino il bambino (pedofilia).

Il maschilismo era giustificato fino a centocinquanta anni fa, perché l'uomo credeva di essere lui il creatore della vita e le genealogie erano solo al maschile. A fine Seicento chi vide per primo gli spermatozoi al microscopio disegnò nella cellula un omuncolo già formato. Il corpo della donna era quindi considerato solo terreno di coltura, dove sarebbe germogliato il



Dino Pedrotti



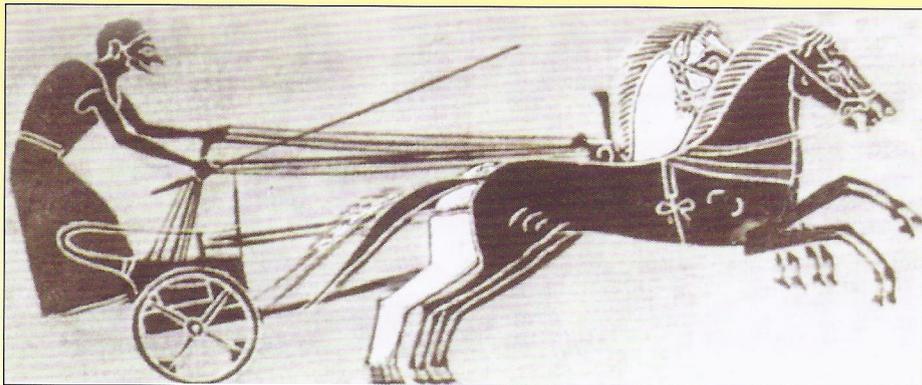
9 – DAL NEONATO AL BAMBINO

'seme' maschile. Dire 'seme' è oggi scientificamente sbagliato: è solo un granello di polline...

Il contatto fisico tra uomo e donna è da sempre una fonte essenziale di piacere tattile (come lo sono il cibo per il gusto, il profumo per l'odorato, la musica per l'udito). Il sesso ludico, la passione erotica fa parte ormai della normalità. E la lussuria, come sta succedendo per la gola, non viene più considerata dai più un vizio capitale.

Quest'ultima frase merita un approfondimento. Il piacere del cibo non è vizio, se assumo un cibo gustoso con amici, con convivialità e sobrietà, cosciente della mia responsabilità nei confronti della mia salute e anche nei confronti di chi non ha cibo. Il consumismo ci rende spesso ciechi e irresponsabili, orientati ad avere sempre di più e ad apparire e godere sempre di più nel presente, senza pensare alle conseguenze dei nostri comportamenti. Ogni bambino dovrebbe essere educato alla sobrietà e alla responsabilità, non solo per la salute sua, ma anche per la salute dei suoi coetanei nel mondo intero.

Così il piacere del sesso non è vizio se è praticato come base dell'affettività, nel rispetto della dignità del partner, guidando sì il 'cavallo bianco' della passione, ma subordinando alla mente il 'cavallo nero' dei più bassi istinti di dominio



Una rappresentazione della Biga alata

e violenza. Si devono saper prevenire i danni che si provocano non solo al partner ma anche ai figli (cominciando con una doverosa e responsabile contraccezione).

Fin dalla nascita il bambino manifesta il piacere di essere coccolato e nutrito e anche il piacere di comunicare in modo attivo, rispondendo ai sorrisi, esprimendo emozioni.

Nel primo anno di vita non si vizia il bambino se lo si coccola; avrà anzi più fiducia e serenità nel mondo in cui vive. Ma è nel secondo anno che facilmente si sbaglia, quando i figli ci provocano e noi li puniamo o li viziamo perché non ci disturbino. Già prima dei due anni si identificano come maschi o femmine e sono curiosi di verificare i propri genitali; dopo i tre anni sanno che diventeranno papà e mamme.

Secondo i neuroscienziati esistono chiare differenze tra cervello ma-

schile e femminile, anche strutturali. Come è noto, il 'sesso' è innato, scritto nel DNA, mentre il 'genere' riguarda il comportamento sociale, che in qualche caso può essere dissociato dal sesso. Per non favorire differenze di genere talora si complicano le cose più semplici: si è arrivati a proporre di dare bambole anche ai bambini e armi giocattolo anche alle bambine.

Prima di andare a scuola, i bambini dovrebbero aver ricevuto dai loro genitori chiare informazioni su come funziona la riproduzione umana con appositi manuali: è la prima volta al mondo che i genitori devono studiare l'argomento, per essere preparati a rispondere a ogni domanda. Ma devono contemporaneamente dare esempi di una sana e matura affettività, manifestata con tenerezza, fedeltà, rispetto. Il giusto pudore si insegna con l'esempio e non certo con punizioni. Da evitare in famiglia visioni di scene erotiche in TV e pornografia.

Per poter educare un figlio a una sessualità responsabile

i genitori devono saper trasmettere ai figli esempi quotidiani di serenità e stabilità di legame di coppia. Una sessualità ben condotta dall'auriga di Platone è un fattore molto positivo nell'educazione alla vita. Ci è ben noto che figli di coppie instabili hanno meno chances nella loro vita. E qui ritorna il nostro invito a considerare sempre il punto di vista del Bambino: se la coppia è orientata ad avere un figlio, questo deve essere un punto fisso di riferimento, anche per la gestione della loro sessualità. •



Amore e Psiche, Canova, 1788-1793, Museo del Louvre